

Karl Marx

La reggenza in Prussia

«New-York Daily Tribune» n. 5465
27 ottobre 1858

Berlino, 13 ottobre 1858

Dopo dura lotta, la rivoluzione di palazzo in Prussia è finalmente un fait accompli^a. Da semplice sostituto e delegato del re, il principe di si è trasformato in reggente dello Stato. La malagrazia con cui la regina e la sua camarilla hanno accettato la cosa appare perfino nella scena conclusiva di questo dramma dinastico. Von Westphalen, ministro degli interni e loro portavoce, dopo essersi rifiutato di firmare il decreto¹ con cui il re trasferisce al fratello le sue prerogative reali, si dimise, e lo si dovette sostituire con von Flottwell. D'altra parte il re non aveva abdicato incondizionatamente, ma, come suona il decreto, « per il tempo avvenire, fin tanto ch'io stesso non sia in grado di assolvere i doveri inerenti alla [sua] reale carica », e riservando « alla [sua] diretta autorità, tra gli affari della Real Casa, quelli concernenti la [sua] persona ». L'una clausola rende temporaneo il potere del reggente, l'altra assicura che sia sempre la regina a tenere i cordoni della borsa. Questa formula di resa condizionata dimostra che, benché costretta a cedere la sua roccaforte, la camarilla è ancora risoluta a battersi. In realtà, è un segreto di pubblico dominio, che, dopo la paralisi che ha colpito il re la scorsa settimana, i suoi stessi medici disperano di dargli, nella migliore delle ipotesi, un altr'anno di vita. Questa loro dichiarazione ha contribuito molto alla decisione di von Manteuffel, di cambiare bandiera abbracciando la causa del principe di Prussia. Dotato com'è di qualche sporadica nozione di storia moderna, egli ricorda che l'influsso di Mazarino sopravvisse a Luigi XIII. Sa anche che Perceval, cieco strumento della camarilla nota come « amici del re » e capeggiata dalla regina e dal duca di York, pur avendo dato molti fastidi al principe ereditario, e malgrado gli intrighi e il malaugurio dei procacciatori di cariche whig, riuscì ad ingraziarsi il reggente (il futuro Giorgio IV) e a conservare il suo posto.² Fu questa defezione di Manteuffel a costringere alla ritirata la camarilla e il partito Junker che la spal-

^a fatto compiuto